

Codice A1816A

D.D. 3 ottobre 2018, n. 3132

L.r. n. 45/1989 e s.m.i. Circolare n. 4/AMD del 03/04/2012 "Richiesta di autorizzazione per interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici per realizzazione edifici residenziali in attuazione al PEC Area Rr10 lotti A04 - B03 - B04 in Comune di Guarene (CN) loc. Castelrotto, strada Boella. Proponente: CUBO s.r.l. (Legale Rappresentante Sig. Manno Angelo).

PRESO ATTO che, per gli effetti della L.r. 23 del 02/10/2015, a far data dal 01/01/2016, la Regione Piemonte è l'Ente competente ad emettere l'autorizzazione di cui alla L.r. 45/89, non in subdelega comunale;

PREMESSO che le opere di urbanizzazione (reti tecnologiche, viabilità interna, risagomatura del versante per predisposizione piazzole) del PEC "Area Rr10" erano state autorizzate con D.D. n. 2015/08.12/000003 rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo nella quale veniva prescritto che la realizzazione dei fabbricati doveva essere oggetto di specifica autorizzazione;

VISTA la richiesta di autorizzazione del progetto in oggetto ai sensi della L.r. 45/1989, pervenuta in data 27/08/2018, Prot. n. 38712, con allegata la documentazione progettuale completa;

PRESO ATTO del sopralluogo congiunto in data 18/10/2016 alla presenza dei progettisti in occasione della presentazione delle istanze per i lotti A01, A02 e B01 del medesimo PEC "Area Rr10";

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dei tecnici progettisti, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono i seguenti elaborati:

- Relazione tecnica-illustrativa;
- Relazione geologico-geotecnica (con indicazione delle indagini geognostiche eseguite e verifiche stabilità fronte di scavo);
- Planimetrie e sezioni (sistemazione scavi e drenaggio acque superficiali);
- Planimetrie e sezioni con indicati i pali di fondazione e loro caratteristiche;
- Conteggio scavi e riporti;

In sintesi, il progetto consiste in lavori di scavo, realizzazione di fondazioni profonde su pali di medio diametro, regimazione delle acque superficiali per la realizzazione di unità abitative in ambito del PEC – Area Rr10 Lotti A04 – B03 – B04.

Si rammenta che l'istruttoria svolta, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Preso atto del verbale interno del Settore Tecnico Regionale di Cuneo, del 26/09/2018, redatto dal Dott. Geol. Corrado Faletto, relativo all'istruttoria delle modificazioni/trasformazioni del suolo, ai sensi della L.R. 45/1989, risulta favorevole con prescrizioni;

Considerato che gli elaborati progettuali soddisfano le esigenze tecniche rispettando le prescrizioni di seguito riportate;

Il proponente dovrà effettuare i versamenti per il deposito cauzionale (1000 €) e per il corrispettivo del rimboschimento (421,97 €);

IL DIRIGENTE

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la legge regionale 09.08.1989 n. 45 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 8.7.2008 n. 23, art. 17;

VISTA la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 10/09/2018, n. 3/AMD;

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 45/1989, il Sig. Manno Angelo, legale rappresentante della ditta "Il CUBO s.r.l.", residente in Costigliole d'Asti (AT) Strada Verlenga n. 12, ad effettuare le modificazioni/trasformazioni d'uso del suolo necessarie alla **realizzazione di quattro edifici residenziali in attuazione al PEC "Area Rr10" Lotti A04a – A04b – B03 – B04**, nel comune di **Guarene** (CN), località **Castelrotto**, per una superficie totale stimata in **1918,07 mq.** ed una volumetria risultante di **2234,48 mc.** ca. - sommando le quantità di scavo e riporto, sui terreni individuati nella documentazione progettuale allegata, iscritti al N.C.T. Comune di Guarene, Foglio n.4, Mappali n. 1245, 1248, 1249, 1253 per il Lotto B03, Foglio 4 mappali n.1247 per il Lotto B04, Foglio 4 mappali n.1190, 1197, 1242, 1244, 1294, 1295, 1296, 1297, 1298, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306,1307 per il Lotto A04 a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto allegato all'istanza, che verrà conservato agli atti, con l'aggiunta delle seguenti **prescrizioni obbligatorie e vincolanti**:

1. l'intervento dovrà essere effettuato sulla superficie indicata nelle planimetrie allegate al progetto e con le relative volumetrie, nonché dovrà essere conforme agli stessi elaborati;
2. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
3. poiché è stato scelto un sistema di fondazioni profonde su pali per superare lo strato superiore di terreno con scadenti caratteristiche geotecniche, occorrerà seguire e rispettare le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto che prevede per i vari lotti le seguenti profondità:
 - A04_{a-b} profondità 17 m.
 - B03 profondità 15
 - B04 profondità 15

Occorrerà comunque immergere i pali di fondazione per almeno 1/3 della loro lunghezza nel banco maggiormente competente, verificando a scavi aperti la capacità portante e la stratigrafia dei terreni di fondazione e, se del caso, adottare opportune misure tecniche per far fronte alle variate condizioni locali;

4. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un'adeguata regimazione delle acque superficiali. Tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento; in ogni caso dovrà essere controllato il sistema di regimazione delle acque ed i suoi recapiti finali, in modo tale che non arrechi verso valle, un peggioramento della situazione esistente;
5. dovrà essere verificata e certificata la funzionalità del sistema di raccolte delle acque d'infiltrazione al di sotto dei previsti riporti come specificato nelle planimetrie progettuali;

6. il proponente dovrà garantire nel tempo la corretta funzionalità delle opere idrauliche tramite manutenzioni ordinarie (quali pulizie dei fossi) e straordinarie qualora se ne verificasse la necessità;
7. i materiali di scavo, eventualmente destinati al riutilizzo dovranno essere opportunamente stoccati e protetti dall'azione di dilavamento; tali depositi, se non utilizzati nell'immediato, non dovranno interessare aree potenzialmente instabili. In questo caso il materiale di scavo, riutilizzato in sito come riporto, dovrà rispettare quanto riportato all'art. 24 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120;
8. Il terreno di scavo, eventualmente in esubero dovrà essere opportunamente smaltito, nel rispetto della normativa relativa a terre e rocce da scavo;
9. Il terreno di riporto andrà adeguatamente sistemato previo scorticamento della coltre eluvio-colluviale e posa alla base di uno strato di misto granulare di fiume della potenza di 0,30 m, opportunamente rullato e compattato. Alla base dovrà essere sistemato un geotessuto non tessuto per favorire il drenaggio delle acque meteoriche, vista la natura impermeabile del substrato e tubo microfessurato sul fondo. Il riporto andrà posato in strati di 30/40 cm aumentandone il grado di addensamento con rulli vibranti fino ad ottenere un buon grado di addensamento; si consiglia inoltre di posare alla base di ogni strato una geogriglia in PVC al fine di garantire un buon rinforzo del riporto;
10. realizzare alla base del muro controterra una fondazione continua, previo scorticamento della coltre eluviale e del terreno agricolo. Alla base del muro si dovrà mettere in opera uno strato di misto granulare, adeguatamente compattato, per uniformare il piano di posa e favorire la dissipazione delle pressioni neutre dovute all'infiltrazione delle acque meteoriche;
11. la pendenza delle scarpate in fase di scavo (in assenza di sistemi di contenimento delle pareti) con particolare attenzione alle operazioni di sbancamento previste non dovranno avere pendenze superiori ai valori di angolo di attrito (per i terreni di copertura e per i litotipi del substrato) indicati nella relazione geologica;
12. i fronti di scavo dovranno essere protetti, per tutta la durata del cantiere, dall'erosione delle acque meteoriche con teli impermeabili;
13. tutte le superfici di scopertura dovranno essere immediatamente protette da fenomeni erosivi attraverso la posa di reti e stuoie in fibre naturali, l'inerbimento e l'impianto di specie arboree e arbustive;
14. poiché le conclusioni della relazione geologica si basano su dati di carattere puntuale, sarà necessario verificare, in corso d'opera, la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 17 gennaio 2018. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
15. tutti gli scavi, anche quelli destinati a deposito temporaneo dei materiali di scavo, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura devono essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi vanno ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;
16. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in relazione all'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta quindi al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantire piena efficienza al sistema, previa autorizzazione di questo Settore in caso in cui risulti necessario realizzare nuovi manufatti (aperture di piste, sbancamenti/riprofilature per formare piazzole, ecc), per eseguire i lavori di manutenzione, anche quando questi assumono carattere temporaneo;

17. sarà cura del Direttore dei Lavori garantire il rispetto del progetto e delle integrazioni presentate rispettando e facendo rispettare quanto indicato nel provvedimento e per quanto non espresso le prescrizioni dettate dalle leggi e dai regolamenti vigenti;

18. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestali di Alba dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione una “Relazione di fine lavori” nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo–Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato.

I lavori dovranno terminare entro 24 mesi dalla data dell'autorizzazione.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

Il Proponente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nel presente provvedimento e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente, da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

Qualora si verificassero violazioni e/o omissioni per mancate osservanze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione lo stesso potrà essere sospeso, revocato e potranno essere impartite ulteriori prescrizioni, attivando anche procedure di sanzioni come previsto dalla normativa vigente.

Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere in progetto o anche di procedere alla revoca della autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del versante, che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per l'assetto idrogeologico interessato.

Si specifica che il presente provvedimento è reso ai sensi della L.r. 45/89 s.m.i. ed è relativo unicamente alla compatibilità delle modificazioni/trasformazioni del suolo con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula da eventuali problematiche relative alla corretta funzionalità delle opere, dall'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle stesse nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D. Lgs. 104/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il funzionario estensore
Dott. Corrado Faletto

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Arch. Graziano VOLPE